

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1. Contenuti del documento	4
2. CONTESTO NORMATIVO	4
3. ITER DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PPPIP RDB	7
4. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PPPIP RDB	11
5. SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DI CRITICITÀ	13
6. DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO	19
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	26

1. INTRODUZIONE

La Verifica di Assoggettabilità consiste nel verificare se il piano o programma possa avere effetti significativi sull'ambiente, al fine di assumere conseguentemente la decisione da parte dell'autorità competente, se esso debba essere sottoposto a VAS. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma siano presi adeguatamente in considerazione gli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dello stesso.

L'art. 6 del D.Lgs n. 4/2008 correttivo del D.Lgs n. 152/2006, ai commi 2, 3, 3-bis, 4 individua l'ambito di applicazione della VAS. In particolare il comma 2, rispettivamente alle lettere a) e b), stabilisce che sono comunque sottoposti a VAS *"i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli"* qualora costituiscano il presupposto necessario per la realizzazione di progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;

La VAS è inoltre sempre richiesta per le modifiche ai piani e programmi sopra elencati ad eccezione delle modifiche "minori", soggette invece a Verifica di Assoggettabilità. A tal proposito il comma 3 del succitato articolo 6, stabilisce che sono sottoposti a VAS solo ad esito positivo di una Verifica di Assoggettabilità, normata dall'art. 12 del D.Lgs n. 4/2008, ovvero sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità:

- i piani e programmi di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;
- le modifiche minori ai piani e programmi di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b).

Il comma 3-bis stabilisce inoltre che sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità i piani o programmi diversi da quelli previsti dall'art. 6, comma 2, qualora contengano la definizione del quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il Comune in qualità di autorità procedente, ai sensi del D.Lgs n. 4/2008, è tenuto ad accertare, in conformità ai contenuti dispositivi di cui all'art. 6 del D.Lgs 4/2008, l'assoggettamento del progetto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12, ovvero a quella di cui agli artt. 13 e 18 del Decreto stesso, inerenti la Valutazione Ambientale Strategica.

Per la Variante al PPPIP RDB, si è proceduto ad applicare la Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs n. 4/2008 e secondo le disposizioni previste dall'art. 12 dello stesso Decreto.

Il presente documento costituisce pertanto il Rapporto preliminare della Verifica di Assoggettabilità a VAS, all'interno del quale verranno valutate le modifiche previste dalla Variante al PPIP RDB. Verranno considerati gli effetti del nuovo Piano Particolareggiato per dimostrare che le modifiche apportate al Piano Particolareggiato vigente, non determinano effetti negativi sull'ambiente e, pertanto, non devono essere sottoposte a VAS.

1.1. Contenuti del documento

Il Rapporto preliminare, redatto secondo quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs n. 4/2008, include una descrizione della Variante al PPIP RDB, con informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione PPIP.

I contenuti sono sviluppati secondo quanto indicato dai criteri per la Verifica di Assoggettabilità elencati nell'Allegato I del D.Lgs n. 4/2008 e riportati nella tabella che segue.

Ai fini della valutazione dell'analisi e degli effetti significativi che la realizzazione della Variante al PPIP potrebbe avere sul sistema ambientale, sociale ed economico, sono state prese in considerazione le componenti come indicate nell'Allegato VI, punto f, del D.Lgs n. 4/2008 e s.m.i., scelte in base alle caratteristiche della nuova Variante al PPIP RDB:

- Suolo e sottosuolo
- Acque superficiali e sotterranee
- Aria e cambiamenti climatici
- Sistema infrastrutturale
- Rumore

Per il principio stabilito a livello comunitario della "non duplicazione" dei procedimenti, viene qui esplicitato l'ambito di influenza del Rapporto preliminare che risulta circoscritto alle previsioni inserite nella Variante al PPIP. Vengono di conseguenza recepiti gli esiti delle valutazioni già operate in sede di Verifica di assoggettabilità a VAS redatta in sede di approvazione della precedente Variante al PPIP.

2. CONTESTO NORMATIVO

Il D.Lgs n. 152/2006: "Norme in materia ambientale" disciplina le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA – IPPC) nella Parte II, entrata in vigore il 1° agosto 2007.

Come evidenziato nella nota trasmessa dalla RER in data 27/11/2007, prot. n. 301806, l'art. 7 di tale Decreto stabilisce che la VAS è sempre richiesta per i piani e programmi, concernenti i settori

“agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli”, i quali costituiscano il presupposto necessario per la realizzazione di opere o interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente e per i piani che ineriscano agli ambiti territoriali facenti parte della Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

Sono sottoposti a VAS solo ad esito positivo di una valutazione preventiva, che ha il compito di verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente, gli strumenti seguenti:

1. i piani e programmi che contengano la definizione del quadro di riferimento per opere ed interventi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonostante non siano sottoposti a valutazione di impatto ambientale secondo la normativa vigente;
2. i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;
3. le modifiche ai piani e programmi elencati, solo nel caso in cui possano avere effetti sull'ambiente, ulteriori rispetto a quelli del piano o programma da variare.

Il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il terzo Decreto correttivo, il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4, che ha completamente sostituito la Parte II del Testo Unico Ambientale.

All'art. 6 vengono ripresi i casi per i quali è fatto obbligo di applicare la procedura di VAS e si chiarisce che, sono sottoposti a VAS solo ad esito positivo di una verifica di assoggettabilità, che ha il compito di verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente, i piani e programmi descritti che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori degli stessi.

Infine il D.Lgs n. 128/2010 ha modificato e integrato il D.Lgs n. 152/2006; in particolare nella Parte II del Decreto sono state introdotte norme di coordinamento e di modifica della VAS e della VIA, allo scopo di evitare la sovrapposizione tra i procedimenti e le conseguenti duplicazioni istruttorie. All'art. 12 viene aggiunto dopo il comma 5 il seguente comma 6: *“La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”*.

A livello regionale l'Emilia Romagna, con la Legge Urbanistica Regionale (LUR) n. 20/2000, introduce per i piani e programmi (art. 5) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) degli effetti derivanti dalla loro attuazione. La Val.S.A.T., elaborata dall'organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione

territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni ed ha la finalità di verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore e dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, permettendo di evidenziare i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

Successivamente all'emanazione della legge urbanistica, tenendo conto di quanto previsto dalla Direttiva europea, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della Val.S.A.T. attraverso la Deliberazione 4 aprile 2001, n. 173: “Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”, configurando la Val.S.A.T. come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall’attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano stesso. Nel contempo, la Val.S.A.T. individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l’incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

Il 13 giugno 2008 l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato la L.R. n. 9 con la quale, in attesa di disciplinare in modo definitivo l’intera materia della valutazione di piani e programmi, viene affrontata tale tematica al fine di gestire la fase transitoria di applicazione dei contenuti del Testo Unico Ambientale. Tale provvedimento, all’art. 1, individua la Provincia quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane, ai sensi di quanto indicato all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il 12 novembre 2009 la Regione Emilia Romagna ha inviato a tutti gli Enti locali, con nota di Prot. 269360, una Circolare contenente le prime indicazioni per l’applicazione della disciplina relativa alla valutazione ambientale di piani e programmi contenuta nella normativa nazionale e regionale. Con tali provvedimenti la Regione Emilia Romagna ha chiarito quali siano le procedure alle quali devono essere assoggettati i piani ed i programmi elaborati ai sensi sia della L.R. n. 47/1978 e s.m. che della L.R. n. 20/2000 e s.m..

La L.R. n. 6/2009, ha modificato la L.R. 20/2000 e, relativamente agli aspetti di valutazione ambientale di piani e programmi, ha riscritto il testo dell’art. 5, procedendo alla codifica dei principali contenuti della Circolare già emanata e provvedendo, all’art. 60, alla proroga dell’efficacia dei contenuti della L.R. n. 9/2008, fino all’entrata in vigore della legge regionale attuativa della Parte Seconda del Codice dell’Ambiente.

3. ITER DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PPIP RDB

L'area oggetto della Variante al PPIP RDB è sita nel Comune di Pontenure, collocata a Nord - Est del Capoluogo, compresa tra l'Autostrada A1 e lo stabilimento RDB.



Individuazione dell'area del PPIP su ortofoto

Il PPIP originario è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 28/08/1998.

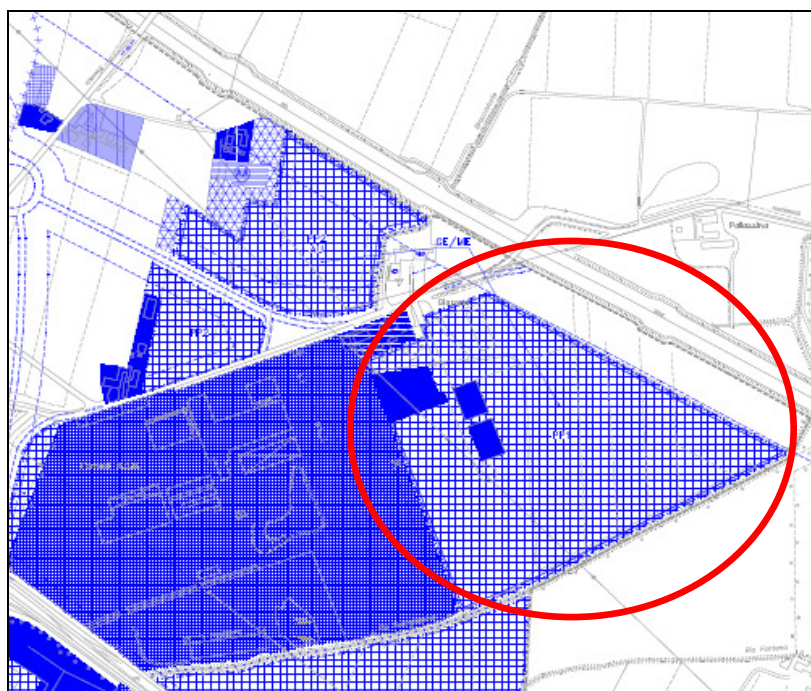
Successivamente, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 30/11/2001 è stato approvato il progetto di PPIP "RDB" in Variante al piano particolareggiato approvato nel 1998, mentre con atto del dott. Gaetano Andreoni, Segretario Comunale di Pontenure, in data 22/03/2002 è stata stipulata la convenzione urbanistica per l'attuazione del PPIP.

Detta convenzione urbanistica prevedeva l'urbanizzazione dell'area, mediante la realizzazione di una rete viabilistica articolate in tre assi stradali di collegamento ai vari lotti destinati alla edificazione di fabbricati per insediamenti di tipo logistico/artigianale e servizi per le attività produttive.

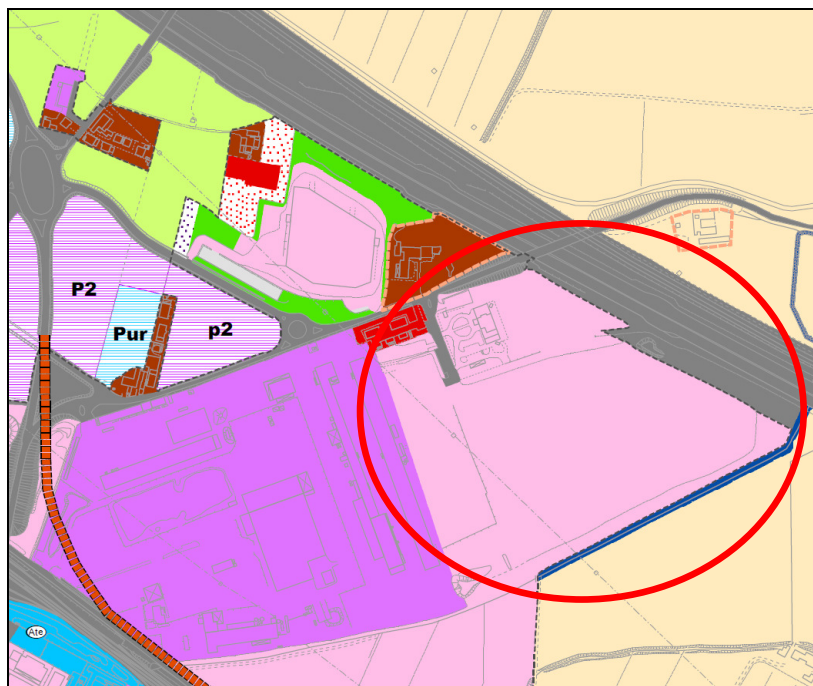
Il PPIP è stato successivamente variato con Delibera della Giunta Comunale n. 96 del 24/10/2015,

in quanto il progetto di Variante prevedeva un diverso posizionamento di alcune aree di urbanizzazione U1 (Parcheggi), collocate lungo la strada di lottizzazione, senza modificare le quantità edificatorie e le superfici utili complessive autorizzate dalla convenzione originaria, come meglio precisato negli elaborati di Variante al Piano Particolareggiato.

Successivamente in data 12/07/2019 con delibera della Giunta Comunale n° 119 il PPPIP è stato modificato, prevedendo una modifica alla viabilità interna della lottizzazione ed un nuovo posizionamento delle aree di Urbanizzazione U1.



Individuazione dell'area del PPPIP nella cartografica del pre-vigente PRG



Individuazione dell'area del PPIP nella cartografica del vigente PSC

Dal punto di vista procedurale, l'iter della fase approvativa del PPIP ha visto la redazione del Rapporto preliminare funzionale alla Verifica di Assoggettabilità a VAS, in merito alla quale la Provincia di Piacenza, con Provvedimento del Presidente n. 58 del 06/06/2019, ha espresso una valutazione di non assoggettabilità del PPIP in oggetto alla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., nonché il parere sismico favorevole ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nel rispetto delle prescrizioni dettate dagli Enti competenti in materia ambientale e nel rispetto delle seguenti prescrizioni

- E necessario garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel documento di valutazione e delle azioni di mitigazione/compensazione o miglioramento definite dallo stesso;
- Occorre rispettare le condizioni di sostenibilità e le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione;
- Considerata l'ubicazione dell'area interessata dal PPIP, in adiacenza ad una zona residenziale, si condivide quanto espresso nei pareri di ARPAE e AUSL riguardo alla necessità di subordinare l'attivazione della compatibilità delle attività stesse con la vicina zona residenziale, con particolare riferimento ad emissioni in atmosfera, traffico indotto, disturbo olfattivo e rumore e tenendo conto degli effetti cumulativi con gli impatti derivanti dagli eventuali insediamenti preesistenti;
- Al fine di assicurare un'attuazione pienamente compatibile con i vincoli esistenti, occorre che la “tavola dei vincoli “ di supporto alla variante comprenda tutti i limiti e condizionamenti

gravanti sull'area, compresi quelli indicati nella "Relazione di compatibilità idraulica", ovvero le mappature di pericolosità e di rischio del PGRA – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di bacino distrettuale del fiume Po, disciplinate dalla DGR n. 1300/2016 secondo quanto previsto dalle Norme del PAI di coordinamento con il PGRA (art. 55 e segg.) e il Settore B di ricarica delle Zone di protezione delle sotterranee individuate della tav A5 del PTCP e disciplinate dalle norme del medesimo Piano provinciale (art 35, comma 5),

- In sede di abilitazione dei singoli interventi di trasformazione occorre che siano recapitate le indicazioni di mitigazione del rischio idraulico suggerite nel Capitolo 6.0 della " Relazione di compatibilità idraulica

Pertanto, il presente documento costituisce il Rapporto preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS della nuova Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata "RDB".

4. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PPIP RDB

In conseguenza di una richiesta, pervenuta alla proprietà, di acquistare gran parte delle aree disponibili dell'attuale piano, la Società RDB Immobiliare Spa prevede di modificare dell'impianto urbanistico del Piano Particolareggiato, mantenendo l'asse di accesso principale, della Via dell'EDILIZIA, collegata con un'unica viabilità perpendicolare, eliminando tutto il restante tracciato viabilistico

A seguito delle modifiche di assetto urbanistico, il nuovo PPIP RDB prevede una nuova collocazione dei parcheggi e dei servizi di rete, adeguandoli alla nuova rete stradale. Tali modifiche hanno di conseguenza comportato una nuova identificazione anche dei lotti edificabili, suddivisi nel modo seguente:

Lotto n°1 mq 7.171,00

Lotto n° 2 mq 57.797,06

Lotto n° 3 mq 3.270,00

Lotto n° 4 mq 22.101

La Variante al PPIP RDB non prevede alcuna modifica delle quantità edificatore del piano, ma solo una loro parziale modifica di collocazione all'interno del comparto. Altresì, è prevista una lieve modifica alle superfici delle aree di urbanizzazione da cedersi all'Amministrazione Comunale.

La capacità edificatoria e le superfici delle aree destinate a parcheggio pubblico risultano essere le seguenti:

Superficie territoriale del piano particolareggiato: mq 118.832,74

Superficie comparto 1 (già attuato): mq 10.583,88

Superficie comparto 2 mq: 108.248,86

Superficie utile realizzabile complessiva: mq 53.474,73

Superficie realizzata nel comparto 1: mq 8.500,00

Superficie realizzabile nel comparto 2: mq 44.974,73

Aree di urbanizzazione primaria (Parcheggi)

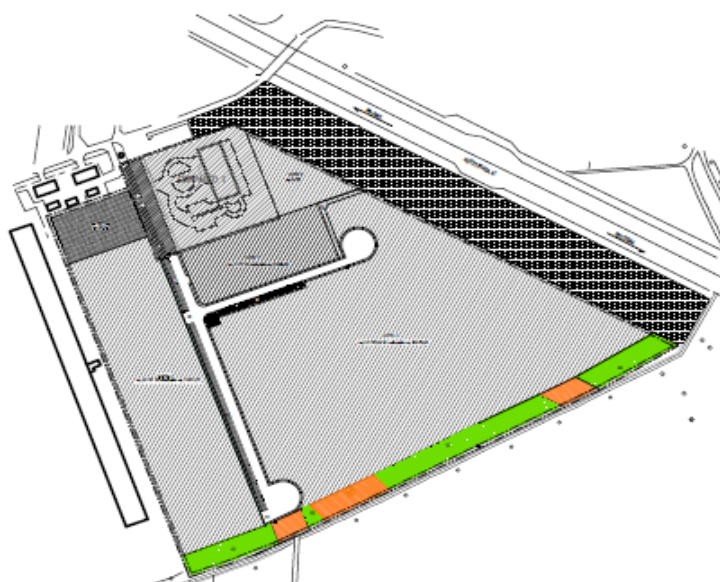
Superficie comparto 1: già attuato

Superficie comparto 2: mq 5.412,44

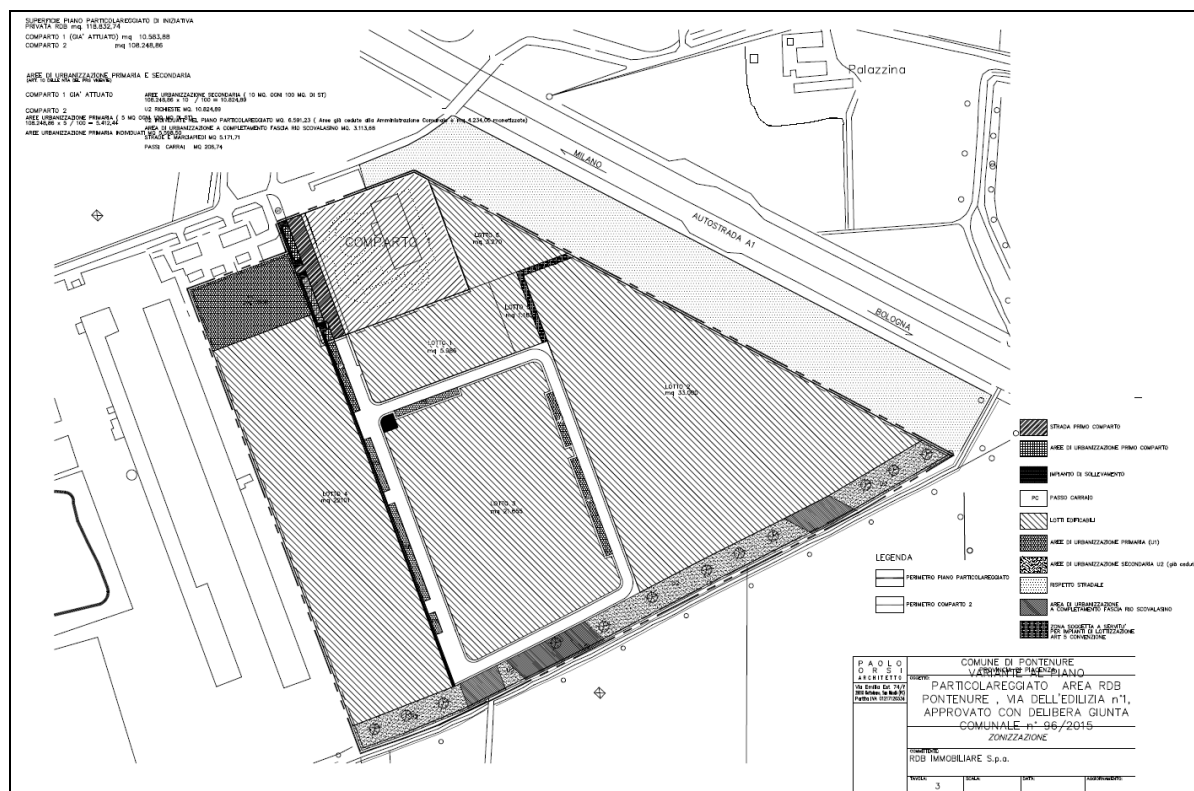
Aree di urbanizzazione secondaria

Superficie comparto 1: già attuato

Superficie comparto 2: mq 6.591,23 (e mq 4.234,00 monetizzati)



Variante PPIP



PPIP vigente

5. SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DI CRITICITÀ

Riprendendo quanto già effettuato per la Verifica di Assoggettabilità a VAS della precedente Variante al PPIP, in questa fase viene effettuata un'analisi delle componenti ambientali, socioeconomiche e territoriali inerenti la Variante al PPIP, in riferimento alla normativa vigente e alle disposizioni del PTCP e altri piani di settore.

L'analisi effettuata in questa fase definisce gli elementi fondamentali riferiti dello stato dell'ambiente a livello comunale secondo le sue componenti ambientali e territoriali, ed il modo in cui il piano interagisce con le stesse, descrivendo il contesto di ciascuna componente e come interagisce considerata con il Piano medesimo, individuando le criticità delle diverse componenti, in rapporto al territorio interessato.

L'analisi del contesto costituirà un riferimento per l'individuazione degli impatti ambientali potenziali, diretti ed indiretti derivanti dall'attuazione PPIP medesimo

Come già precedentemente descritto, l'elenco delle principali componenti sulle quali il Piano in oggetto potrebbe avere effetti; è stato definito tenendo conto dei temi ambientali indicati nell'allegato VI, punto f) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

- **Economia e società** (aspetti economici, popolazione, criteri insediativi),

- **Biodiversità, flora e fauna, paesaggio e beni culturali** (assetto vegetazionale, biodiversità e fauna, Unità di Paesaggio, beni culturali e paesaggistici),
- **Suolo e sottosuolo** (geologia, geomorfologia, rischio sismico),
- **Acque superficiali e sotterranee** (corsi d'acqua superficiali, rischio idraulico, piezometria, vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento, risorse idriche: qualità e quantità),
- **Aria** (emissioni ed inquinamento atmosferico),
- **Energia ed effetto serra** (aspetti energetici e meteorologici),
- **Sistema infrastrutturale** (rete viabilistica, rete delle infrastrutture tecnologiche),
- **Rumore** (zonizzazione acustica comunale, fonti di inquinamento),
- **Consumi e rifiuti** (produzione e raccolta),
- **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti** (elettrodotti e cabine elettriche).

Componente ambientale	Descrizione generale
Economia e società (aspetti economici, popolazione, criteri insediativi)	Il PTCP 2007, include il territorio di Pontenure nell'ambito dell'Area Centrale A2 1a Corona Sub-Urbana, che comprende i comuni limitrofi al capoluogo provinciale, quali: Calendasco, Rottofreno, Gragnano Trebbiese, Gossolengo, Podenzano, Pontenure e Caorso. Pontenure è definito dal PTCP come Centro Integrativo, con una polarità insediativa che assume, funzioni di supporto alle politiche di integrazione contribuendo alla configurazione del sistema funzionale delle <i>Aree programma</i>, come definite dalla pianificazione Provinciale, Dall'analisi e dall'interpretazione dei dati relativi all'indagine svolta sul sistema delle aree produttive della provincia di Piacenza ,emerge una significativa coerenza tra localizzazioni produttive e sistema insediativo. Il comune di Pontenure, che evidenzia una vocazione industriale (quarto comune della provincia in termini di aree destinate ad attività produttive), in cui sono presenti alcuni servizi di rango medio-alto, rivolti alle famiglie e alle imprese (intermedi e rari), specializzati (rari), della formazione e sperimentazione. Tra gli ambiti produttivi censiti nell'ambito del Quadro Conoscitivo del PTCP 2007 è descritto anche quello che comprende l'ambito RDB oggetto della proposta di Variante al PPIP qui esaminata (identificato con il codice 37.01). Dal punto di vista demografico si assiste nell'ultimo decennio ad un

	progressivo incremento della popolazione residente, in funzione anche delle opportunità professionale che il territorio, dove si sono stabilite negli anni numerose realtà imprenditoriali, offre ai nuovi residenti.
Biodiversità, flora e fauna, paesaggio e beni culturali	Relativamente alla definizione delle Unità di Paesaggio l'area ricade nell'ambito definito dal PTCP vigente Unità di paesaggio n. 2 dell'alta pianura piacentina; Il PTCP 2007 ha modificato, in questa zona, la perimetrazione delle Unità di Paesaggio, riconoscendo l'intensa antropizzazione che caratterizza la stessa e comprendendo, di conseguenza, l'ambito considerato nell'Unità di Paesaggio n. 16 dei Sistemi urbanizzati. L'area in esame risulta interclusa da infrastrutture viabilistiche di tipo lineare (autostrada e la viabilità comunale , ad est da aree marginali agricole ed a ovest dall'insediamento produttivo RDB. Le strutture vegetali presenti nell'area sono risultate numericamente scarse e in linea generale di scarsa valenza naturalistico-ambientale, Nell'area di intervento non sono presenti altre presenze significative, tipo boschi, boschetti o zone umide, tuttavia, non si evidenziano per la loro scarsa valenza naturalistica. Nella parte verso Est, area confina con il Rio Scovalasino, che presenta lungo le sue sponde formazioni vegetazionali ripariali spontanee formazioni di tipo arbustivo con alcune presenze di: salici bianchi (<i>Salix Alba</i>), Per quanto riguarda gli aspetti faunistici, il passaggio dal sistema agricolo tradizionale a maglia stretta, al sistema intensivo moderno a maglia larga, caratterizzato dal sistematico e massiccio uso di sostanze chimiche, ha determinato la scomparsa di molte delle specie animali e vegetali autoctone, incapaci di reggere alla trasformazione del territorio agricolo tradizionale. Come accennato sull'area, si evidenzia la scarsa presenza di elementi naturali e di interesse naturalistico; essa, inoltre, non è interessata da alcun sito della Rete Natura 2000. La Tav. A2.2: “<i>Assetto vegetazionale</i>” del PTCP 2007 evidenzia che sull'area in esame non sono presenti elementi vegetazionali,

Suolo e sottosuolo	Il territorio da pianeggiante a subpianeggiante del comune di Pontenure giace entro la Pianura Padana in destra al torrente Nure, all'interno della conoide alluvionale deposta da questo e da altri corsi d'acqua minori che attraversano in direzione sud-ovest nord-est il territorio comunale. Le varie unità morfologiche presenti corrispondono a ripiani di genesi fluviale e sono caratterizzate da un andamento subpianeggiante, con deboli perdite di quota verso Nord-Est. In particolare, l'area è ubicata in una zona caratterizzata dalla presenza di alluvioni sabbioso-ghiaiose e argilloso-limose postglaciali. Dal punto di vista tettonico la configurazione attuale dell'area oggetto dello studio é frutto di una complicata rete di strutture che possono essere ricondotte a due principali sistemi di linee tettoniche, responsabili della strutturazione di questo settore dell'Appennino Settentrionale–Margine Padano: uno orientato NO-SE convergenza NE ed uno trasversale individuabile lungo il tracciato del T. Nure. Dal punto di vista morfologico l'area è, in prevalenza, il risultato dell'azione prodotta dalle acque di scorrimento superficiale e dall'attività antropica. L'elemento idraulico più evidente è rappresentato dal torrente Nure, sono comunque presenti alcuni canali irrigui.
Acque superficiali e sotterranee	Il reticolo idrico superficiale viene connotato dalla rilevante presenza del torrente Nure, che presenta la tendenza alla canalizzazione; tale elemento caratterizza anche il tratto finale, da Pontenure alla confluenza in Po, dove al contempo si riscontra una tendenza al deposito in corrispondenza degli attraversamenti stradali e ferroviari. Il suo stato qualitativo risultava al momento delle analisi effettuate sostanzialmente buono. Per quanto concerne le acque sotterranee l'area in oggetto ricade in una porzione di territorio caratterizzata da deficit idrico assente o in condizioni di surplus idrico (classe A). L'area in esame è caratterizzata da una vulnerabilità Media (ottenuta da una vulnerabilità idrogeologica Alta ed una capacità di attenuazione dei suoli moderata), all'interno di questa area sono evidenziate nelle porzioni orientali e centro-occidentale del territorio una vulnerabilità media, ottenuta da una vulnerabilità idrogeologica media ed una capacità di attenuazione dei suoli moderata.

Aria	Il territorio comunale risulta incluso nella Zona Agglomerato,rispetto al PPRTQA della Provincia di Piacenza. Dall'analisi della distribuzione e della concentrazione delle emissioni totali annuali degli inquinanti (NOx, SO₂, COV, CO, PTS) da attività produttive autorizzate, si evidenzia una distribuzione rilevante di valori elevati lungo la direttrice della SS9 Via Emilia. L'analisi delle stime di emissioni puntuali degli stessi inquinanti colloca il comune di Pontenure in classi medie di inquinamento atmosferico
Energia ed effetto serra	Il Piano Energetico Regionale approvato dalla Regione definisce lo scenario di sviluppo tendenziale spontaneo del sistema energetico regionale al 2010 – 2015: lo stesso trova la regione di fronte ad alcune criticità e ad alcune potenzialità positive. Per quanto riguarda le prime, aumentano i consumi energetici finali, aumenta la dipendenza dalle importazioni, in particolare dei derivati del petrolio e del gas naturale, aumentano le emissioni inquinanti e climalteranti. Per quanto riguarda le potenzialità sono da annoverare la ricchezza di imprese, di centri di ricerca, di Know – how e la presenza di aziende di servizi di pubblica utilità, impegnate in un processo di profonda trasformazione per poter competere nel mercato concorrenziale. Mentre tra gli obiettivi del PER compare quello di <i>"promuovere il risparmio energetico e l'uso efficiente delle risorse energetiche attraverso un complesso di azioni dirette a migliorare il rendimento energetico degli edifici, dei processi produttivi, dei prodotti e dei manufatti che trasformano ed utilizzano l'energia con attenzione alle diverse fasi di progettazione, esecuzione, esercizio e manutenzione"</i>, tra le linee di azione dello stesso è definita quella di realizzare interventi di risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia nel settore civile e nei sistemi urbani.
Sistema infrastrutturale	La localizzazione dell'area in oggetto risulta strategica per la stretta vicinanza a infrastrutture di trasporto di rilievo sovracomunale, in funzione del cui tracciato il terreno ha perso nel tempo il valore agricolo originario. L'area è delimitata a sud dallo stabilimento produttivo RDB, posto in confine con la linea ferroviaria MI – BO, a nord dall'Autostrada del Sole, ad ovest da viabilità comunale ad est da aree con destinazione agricola;. L'area si colloca, quindi, all'interno di una grande configurazione

	infrastrutturale, che rappresenta il "telaio" su cui poggia il sistema della logistica piacentina, costituito da: – un fulcro centrale (l'area urbanizzata di Piacenza); – un corridoio infrastrutturale sud-est (verso Fiorenzuola-Parma) composto dall'asse autostradale A1 Milano- Bologna, dalla SS9 Via Emilia e dall'asse ferroviario Milano-Bologna; – un corridoio infrastrutturale est (verso Cadeo-Cremona) composto dall'asse autostradale A21 Torino- Brescia, dalla ex SS10 Padana Inferiore (Caorsana) e dalla ferrovia Piacenza-Cremona. Al centro del "telaio" si innesta, come una bisettrice, l'asse della ex SS587 Piacenza- Cortemaggiore. Questa parte del territorio comunale è interessata dai seguenti assi della viabilità principale: – Autostrada A1 (Milano-Bologna), in direzione sud-est/nord-ovest, i cui caselli più prossimi sono collocati: * a sud-est (verso Bologna: casello Fiorenzuola) * a nord-ovest (verso Milano: casello Piacenza Sud) – Strada Statale n. 9 Via Emilia, ancora in direzione sud-est/nord-ovest – ex Strada Statale n. 10 Padana Inferiore, con direzione est-ovest, collega ancora più a nord Piacenza a Caorso, – Strada Provinciale n. 53 di Muradolo, dal capoluogo di Pontenure in direzione est, <u>La rete stradale che caratterizza il territorio piacentino presenta un diffuso stato di saturazione che tende a situazioni di forte criticità.</u>
Rumore	Al fine di caratterizzare l'area dal punto di vista acustico è stato eseguito, come da normativa vigente, una valutazione previsionale di impatto acustico. Dal Piano di zonizzazione acustica approvato la zona ricade nella classe V, a cui vengono attribuiti i limiti diurno/notturno di 70/60 dBA. La zona è contraddistinta da una rete infrastrutturale sovracomunale e tale aspetto condiziona fortemente il clima presente in zona. Dalle rilevazioni effettuate si osserva che il rumore ambientale globale ottenuto in tutte le postazioni di misura non contribuisce ad innalzare il valore esistente, rispettando altresì il limite previsto per la classe di

	appartenenza pari a 70 dBA; si attesta inoltre il rispetto del limite differenziale diurno in corrispondenza dei recettori più prossimi
Consumi e rifiuti	Si osserva in rapporto al territorio comunale un progressivo aumento della produzione dei rifiuti. Per contro a livello comunale la percentuale di raccolta differenziata è diminuita.
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	L'area è interessata dal tracciato di una linea elettrica MT , della quale ENEL ha realizzato lo spostamento

6. DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO

La fase di previsione degli effetti ambientali è piuttosto complessa, in quanto gli effetti ambientali da considerare sono quelli che possono essere previsti con un certo grado di "probabilità".

I Piani possono causare o acuire problemi ambientali, possono limitarli o in altro modo influenzarli, o addirittura possono contribuire a risolverli, ridurli o evitarli. Quindi, obiettivo del presente documento è quello di individuare gli impatti derivanti dalle previsioni proposte, mentre obiettivo della procedura di verifica di assoggettabilità è quello di controllare se tali previsioni possano avere effetti significativi sull'ambiente, tali da configurare la necessità di svolgere la VAS.

In riferimento al caso in esame è opportuno premettere che nonostante l'esiguità di opere connesse alla Variante al PPIP in esame, viene ripresa la metodologia utilizzata per la verifica di assoggettabilità effettuata per la precedente Variante al PPIP, al fine di avere una valutazione complessiva di tutte le componenti ambientali.

Il Rapporto preliminare è stato elaborato conformemente al principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

In considerazione degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si

analizzano i diversi tipi di impatto che l'attuazione delle previsioni proposte potrebbe comportare rispetto ad ogni componente considerata nell'analisi del contesto. Attraverso la costruzione di una matrice, si è proceduto ad effettuare una valutazione qualitativa di tali impatti, definendone il livello di importanza e la caratterizzazione.

Gli impatti sono, quindi, definiti come segue:

- Incerto/certo: indica la probabilità che caratterizza il verificarsi di un impatto;
- Temporaneo/permanente: indica la durata dell'impatto, considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana;
- occasionale/sistematico: indica la frequenza con la quale si può attendere che si verifichi l'impatto;
- reversibile/non reversibile: indica la naturale reversibilità dell'impatto, anche in questo caso considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana;
- non cumulabile/cumulabile: indica la cumulabilità dell'impatto rispetto ad altri impatti indotti dalla stessa Variante al PPIP proposto o da altre potenziali sorgenti di impatti vicine; si specifica che per non cumulabilità si intende sia la vera e propria assenza di cumulabilità che la presenza di una cumulabilità tale da non determinare una amplificazione degli effetti significativi;
- non transfrontaliero/transfrontaliero: indica la possibilità che gli impatti potenzialmente indotti non interessino o interessino gli Stati esteri;
- nessun rischio/rischio: indica la possibilità che si verifichino rischi per la salute umana o per l'ambiente in caso di incidenti o di cattiva gestione degli interventi previsti;
- locale/sovralocale: indica l'estensione degli impatti potenzialmente indotti, ovvero se gli impatti interessano unicamente l'area di interesse o se si estendono anche al di fuori dei suoi confini;
- area non di pregio/area di particolare pregio: indica il valore della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali impatti indotti dal SUAP, anche in relazione alle specificità locali;
- area non vulnerabile/area vulnerabile: indica la vulnerabilità della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali impatti indotti dalle previsioni proposte;
- area non protetta/area protetta: indica l'interessamento, da parte dei potenziali impatti indotti, di aree protette.

Infine, sulla base della valutazione di ogni tipologia di impatto, per ogni componente verrà definito l'impatto complessivo come:

- POSITIVO O NEGATIVO;
- DI IMPORTANZA LIMITATA O ELEVATA.

SUOLO E SOTTOSUOLO

DESCRIZIONE DELL'IMPATTO	Oltre all'impermeabilizzazione del suolo, di cui si è evitata la bassa emergenza in quanto già di fatto urbanizzata da diverso tempo, si osserva che il livello di sismicità locale risulta essere piuttosto basso. Si ricorda che l'oggetto della Variante in esame apporta alcune modifiche al PPIP già approvato.	
TIPO DI IMPATTO	Limitato (L)	L
	Elevato (E)	
PROBABILITA'	Incerto	L
	Certo	
DURATA	Temporaneo	L
FREQUENZA	Permanente	
	Occasionale	L
REVERSIBILITA'	Sistematico	
	Reversibile	L
	Irreversibile	
CUMULABILITA'	Non cumulabile	L
	Cumulabile	
NATURA TRANSFRONTALIERA	Non transfrontaliera	L
	Transfrontaliera	
RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE	Nessun rischio	L
	Rischio	
ESTENSIONE	Locale	L
	Sovralocale	
VALORE	Area non di pregio	L
	Area di pregio	
VULNERABILITA'	Area non vulnerabile	L
	Area vulnerabile	
PRESENZA AREE PROTETTE	Assenza aree protette	L
	Presenza aree protette	
IMPATTO COMPLESSIVO	NEGATIVO	L
	POSITIVO	
AZIONI DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO	In fase di realizzazione della infrastruttura viaria e relativamente alle opere di urbanizzazione, si prevede l'utilizzo prevalente di: - materiali poveri e riciclati ai sensi della normativa vigente in materia; - materiale denominato "macinato", risultante dalla frammentazione di macerie provenienti da centri di smaltimento autorizzati; - trattamenti del tipo consolidamento con calce-cemento dei terreni presenti in loco. Queste tipologie di intervento garantiscono da un lato la duplice finalità di non intaccare riserve di materie prime non rinnovabili e di riciclare materiali	

altrimenti destinabili unicamente alla discarica; dall'altro di ridurre i disagi previsti in fase di cantierizzazione delle opere, limitando il traffico dei mezzi di approvvigionamento inerti.

COMPONENTE	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
DESCRIZIONE DELL'IMPATTO	Lo smaltimento delle acque nere e meteoriche risulta essere un nodo chiave nella realizzazione delle aree produttive, soprattutto in ragione dell'impermeabilizzazione del suolo e dell'ipotetico aggravio della vulnerabilità dell'acquifero. L'area di fatto si presenta già poco permeabile. la presenza della rete idrica superficiale nelle vicinanze e data la tipologia di opere da eseguirsi si ipotizza che il tipo di impatto sia piuttosto limitato. Sono già stati trasmessi i pareri favorevoli degli enti competenti per le tipologia delle opere previste.	
TIPO DI IMPATTO	Limitato (L)	L
	Elevato (E)	
PROBABILITA'	Incerto	
	Certo	L
DURATA	Temporaneo	
	Permanente	L
FREQUENZA	Occasionale	
	Sistematico	L
REVERSIBILITA'	Reversibile	
	Irreversibile	L
CUMULABILITA'	Non cumulabile	
	Cumulabile	L
NATURA TRANSFRONTALIERA	Non transfrontaliera	L
	Transfrontaliera	
RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE	Nessun rischio	L
	Rischio	
ESTENSIONE	Locale	L
	Sovralocale	
VALORE	Area non di pregio	L
	Area di pregio	
VULNERABILITA'	Area non vulnerabile	L
	Area vulnerabile	
PRESENZA AREE PROTETTE	Assenza aree protette	L
	Presenza aree protette	
IMPATTO COMPLESSIVO	NEGATIVO	L

AZIONI DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO	POSITIVO	
	Per quanto concerne le acque meteoriche, viene prevista una rete di raccolta all'interno delle varie carreggiate stradali e dei parcheggi, con successiva immissione all'interno di una vasca di laminazione, posta in prossimità della rete autostradale, con successivo rilascio delle acque all'interno del rio Scovalasino. Per quello che riguarda le acque nere, queste saranno raccolte con apposita rete che verrà collegata con la rete fognaria Comunale.	

COMPONENTE	ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	
DESCRIZIONE DELL'IMPATTO	Le opere in sé previste nella Variante non apportano particolari incrementi di inquinanti in atmosfera; al contrario l'attuazione del PPPIP può contribuire al peggioramento della qualità dell'aria. Tuttavia in funzione del contesto ospite, caratterizzato dalla presenza di infrastrutture di notevole importanza, dove si registrano flussi di traffico ingenti, l'apporto delle attività che si insedieranno sarà di fatto limitato.	
TIPO DI IMPATTO	Limitato (L)	L
	Elevato (E)	
PROBABILITA'	Incerto	
	Certo	L
DURATA	Temporaneo	
	Permanente	L
FREQUENZA	Occasionale	
	Sistematico	L
REVERSIBILITA'	Reversibile	
	Irreversibile	L
CUMULABILITA'	Non cumulabile	
	Cumulabile	L
NATURA TRANSFRONTALIERA	Non transfrontaliera	L
	Transfrontaliera	
RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE	Nessun rischio	L
	Rischio	
ESTENSIONE	Locale	L
	Sovralocale	
VALORE	Area non di pregio	L
	Area di pregio	
VULNERABILITA'	Area non vulnerabile	L
	Area vulnerabile	
PRESENZA AREE PROTETTE	Assenza aree protette	L

IMPATTO COMPLESSIVO	Presenza aree protette	
	NEGATIVO	L
	POSITIVO	
AZIONI DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO		

COMPONENTE	SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
DESCRIZIONE DELL'IMPATTO	All'area si accede mediante Via dell'Edilizia che risulta in buono stato e atta a sopportare eventuali incrementi di traffico. Si ricorda altresì che l'oggetto della Variante al PPIP in esame concerne una Variante viabilistica e di sistemazione dei lotti; tale Variante evidenzia una situazione viabilistica in sicurezza atta a contenere e disperdere flussi di traffico di una certa entità. Per quanto concerne le reti tecnologiche si suppone che essendo l'area in esame essendo contornata da aree urbanizzate possa beneficiare degli allacci alle reti esistenti in zona.	
TIPO DI IMPATTO	Limitato (L)	L
	Elevato (E)	
PROBABILITA'	Incerto	
	Certo	L
DURATA	Temporaneo	
	Permanente	L
FREQUENZA	Occasionale	
	Sistematico	L
REVERSIBILITA'	Reversibile	
	Irreversibile	L
CUMULABILITA'	Non cumulabile	L
	Cumulabile	
NATURA TRANSFRONTALIERA	Non transfrontaliera	L
	Transfrontaliera	
RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE	Nessun rischio	L
	Rischio	
ESTENSIONE	Locale	L
	Sovralocale	
VALORE	Area non di pregio	L
	Area di pregio	
VULNERABILITA'	Area non vulnerabile	L

PRESENZA AREE PROTETTE IMPATTO COMPLESSIVO AZIONI DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO	Area vulnerabile	
	Assenza aree protette	L
	Presenza aree protette	
	NEGATIVO	
	POSITIVO	L
La viabilità garantirà la circolazione dei mezzi pesanti e leggeri, interconnessa con aree di manovra che eviteranno il verificarsi di situazioni critiche di circolazione. In particolare l'ampia area di parcheggio posta a Nord Ovest dell'insediamento, permetterà la separazione dei flussi viabilistici e degli utenti. I fabbricati verranno previsti con di ampi spazi di accesso con ingressi a svolta; questo semplifica l'ingresso dei mezzi alle aree private, evitando incolonnamenti e situazioni di pericolo lungo la pubblica viabilità. La distribuzione degli accessi garantirà il rispetto dei limiti di velocità, che sarà ottenuto anche posizionando bande acustiche segnaletiche in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e delle eventuali zone di maggior pericolo. Verranno posizionati efficaci impianti di illuminazione ed un sistema di segnalazione orizzontale e verticale di rilevante visibilità e funzionalità per indirizzare gli automezzi che circoleranno all'interno dell'insediamento conseguendo l'obiettivo di sicurezza stradale. Per quanto concerne la rete fognaria, considerato che l'area risulta servita da rete comunale, già collaudata dall'ente gestore IRETI, il piano prevede la realizzazione del tratto stradale perpendicolare alla via Dell'Edilizia di una rete per le acque nere (solo servizi igienici dei vari immobili). La rete è stata attrezzata con una stazione di rilancio che convoglierà i reflui direttamente nella fognatura comunale esistente, con totale esclusione delle acque meteoriche, le quali verranno convogliate all'interno del Rio Scovalasino. Detta rete verrà dotata di un'ampia vasca di laminazione, realizzata mediante la formazione di una depressione all'interno della zona di rispetto alla A1: l'opera garantirà l'invarianza idraulica per lo scolo delle acque bianche all'interno del Rio Scovalasino. Per quanto attiene le reti Enel e Gas, l'insediamento è già collegato alle reti infrastrutturali esistenti già presente in zona Gli elaborati del PPPIP riportano lo schema di collegamento alla linea MT della rete ENEL, che avverrà dalla linea esistente intercettata al limite della proprietà La distribuzione alle utenze pubbliche in bassa tensione è effettuata mediante apposite colonnine di smistamento poste per lo più in corrispondenza della cabina principale, al fine di rendere il più agevole possibile le operazioni di allacciamento. La rete di illuminazione pubblica è composta da cabine di ricovero dei quadri, da pali di illuminazione a braccio semplice alti 9-13 m., oltre alla linea passacavo di collegamento. La distribuzione delle linee telefoniche all'interno dell'area avviene in cavidotti completi di pozzetti di ispezione.		

COMPONENTE	RUMORE
DESCRIZIONE DELL'IMPATTO	Le opere in sé previste nella Variante non apportano particolari incrementi di inquinanti in atmosfera; al contrario l'attuazione del PPPIP può contribuire al peggioramento del clima acustico. Tuttavia in funzione del contesto ospite, caratterizzato dalla presenza di infrastrutture di notevole importanza, dove si registrano flussi di traffico ingenti, l'apporto delle attività che si insedieranno sarà di fatto limitato.

TIPO DI IMPATTO	Limitato (L)	L
	Elevato (E)	
PROBABILITA'	Incerto	
	Certo	L
DURATA	Temporaneo	
	Permanente	L
FREQUENZA	Occasionale	
	Sistematico	L
REVERSIBILITA'	Reversibile	
	Irreversibile	L
CUMULABILITA'	Non cumulabile	
	Cumulabile	L
NATURA TRANSFRONTALIERA	Non transfrontaliera	L
	Transfrontaliera	
RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE	Nessun rischio	L
	Rischio	
ESTENSIONE	Locale	L
	Sovralocale	
VALORE	Area non di pregio	L
	Area di pregio	
VULNERABILITA'	Area non vulnerabile	L
	Area vulnerabile	
PRESENZA AREE PROTETTE	Assenza aree protette	L
	Presenza aree protette	
IMPATTO COMPLESSIVO	NEGATIVO	L
	POSITIVO	
AZIONI DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO	Dovranno essere valutate opportunamente le caratteristiche costruttive delle strutture edilizie al fine di contenere la dispersione del rumore prodotto dall'esercizio delle attività produttive che si insedieranno. Si ricorda che la zonizzazione acustica comunale attribuisce all'area la classe V.	

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel presente Rapporto preliminare, redatto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 4/2008, si è rilevato l'impatto che l'attuazione degli interventi previsti dal PPIP, così come modificato dalla Variante

proposta, potrebbe determinare nei confronti delle componenti ambientali.

Nel Rapporto si sono comunque evidenziati alcuni impatti negativi che la realizzazione delle previsioni del Piano attuativo potrebbe causare sui sistemi ambientale e territoriale. Quindi, per tali impatti sono state definite le necessarie e specifiche azioni di mitigazione, compensazione o miglioramento ambientale.

In conclusione, si evidenzia come la Variante in oggetto non comporta significativi impatti sul sistema ambientale, territoriale e locale, pertanto, considerati l'assetto ambientale e territoriale di riferimento, le caratteristiche delle previsioni di Variante al PPIP, degli impatti individuati e descritti per ciascuna componente ambientale, considerate le misure di mitigazione, compensazione o miglioramento ambientale definite al fine di eliminare o ridurre gli impatti medesimi sull'ambiente e sul territorio, è possibile affermare che la Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata “RDB” possa essere esclusa dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs n. 4/2008.